



Piano Annuale per l'Inclusione 2017/2018

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
minorati vista	/	/	/
minorati udito	/	/	1
Psicofisici	5	23	8
2. disturbi evolutivi specifici			
DSA	/	7	11
ADHD	/	/	/
Borderline cognitivo	/	2	2
Altro	/	/	/
3. svantaggio			
Socio-economico	/	/	1
Linguistico-culturale "Progetto Accoglienza"	/	10	11
Disagio comportamentale/relazionale	/	/	/
Altro	/	11	/
Totali	5	53	34
N° PEI redatti dai Consigli di classe	5	23	9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...			
1. Insegnanti di sostegno	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale
	3 ½	12 ½	5 +5 ore	21+5 ore
Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	sì	sì	sì	
Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	sì	sì	no	
2. Assistenti ad personam	10 ore	50 ore	10 ore	70 ore (4 educatori)
Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	sì	sì	sì	
Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	no	no	no	
3. Mediatori Linguistico-culturali lingua Punjab –Urdu lingua araba	sì	sì	sì	3 250 ore
Funzione strumentale per l'Inclusività (disabilità, DSA, BES) : Freddi Patrizia				1
Funzione strumentale per l'Integrazione degli alunni stranieri: Truzzi Emanuela				1

Psicopedagogisti e affini esterni/interni: Psicologa territoriale Zanichelli Daria (primaria) Psicologa Salsi Chiara (secondaria 1° grado)	2
---	---

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (rappresentanza)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti di sostegno con specifica formazione	Partecipazione a GLI (rappresentanza)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI (rappresentanti dei docenti)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe	SI

Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale / italiano L2	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola		X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni Strumentali

Collaborazione con il Dirigente Scolastico
Raccordo fra le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...)
Attuazione del monitoraggio dei progetti
Rendicontazione al Collegio Docenti

Consigli di classe/Team docenti

Rilevazione di tutte le certificazioni;
Rilevazione alunni BES con svantaggio; produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
Informazione alla famiglia sulla situazione/problema e condivisione con essa della proposta di percorso personalizzato
Stesura e attuazione dei PEI e dei PDP.

Assistenti educatori alla comunicazione

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Collegio Docenti

Delibera del PAI (mese di Giugno)
Esplicitazione nel POF di azioni progettuali per l'inclusione
Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Famiglie

Rapporto con i docenti per uno scambio di informazione sulle situazioni/problema.
Consegna di eventuale documentazione sanitaria al protocollo riservato della scuola.
Condivisione del PDP/PEI e collaborazione alla sua realizzazione.

La segreteria

Riceve la documentazione dalle famiglie e la custodisce nel fascicolo alunno.
Cura gli aspetti amministrativi e i rapporti formali con le famiglie con l'aiuto della FS
Inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Aderendo al progetto di screening dei disturbi specifici dell'apprendimento in rete "**Altre Menti –Parole Amiche**" le docenti delle classi prime e seconde della scuola primaria hanno partecipato alla formazione dedicata alla preparazione e somministrazione delle prove insieme alle docenti referenti.

Attraverso una proficua esperienza di rete, il progetto "**Cambiamo punto di vista**" ha garantito una volta a settimana da novembre 2016 a maggio 2017 l'inserimento di attività laboratoriali, condotte da una terapeuta della riabilitazione psichiatrica all'interno dell'orario scolastico, per gli alunni con sindrome dello spettro autistico. Il progetto innovativo non solo garantisce una formazione specifica sull'autismo iniziale a tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, ma sviluppa secondo il modello della formazione in azione, le competenze specifiche dei docenti di sostegno e di classe con l'affiancamento diretto della terapeuta. È stato attivato un corso di 12 ore al quale hanno partecipato docenti ed educatori degli IC di Luzzara, Gualtieri e Reggiolo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti e delle competenze dei singoli allievi dovranno tener conto dei livelli di partenza e dei risultati raggiunti in coerenza con il percorso personalizzato indicato da PEI e PDP, i cui obiettivi sono definiti e perseguiti da insegnanti curricolari e di sostegno, in relazione a quelli programmati per la classe di appartenenza. Gli obiettivi inseriti nel PDP dovranno essere calibrati sulle effettive necessità e capacità degli alunni evitando di abbassare generalizzando i livelli di conoscenza richiesti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che, nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno, esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.
- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I., programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti alla comunicazione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, garantendo una copertura totale dell'orario scolastico, continuando in accordo con i docenti di classe, l'opera didattica di integrazione.

Inoltre sono presenti: una docente che ricopre la funzione strumentale sull'area della diversabilità, una docente che ricopre incarico di funzione strumentale per l'intercultura, una docente responsabile del Progetto Accoglienza in rete con altri Istituti, che offrono supporto didattico e metodologico collaborando con i docenti di diverso ordine di scuola alla valutazione e all'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati.

A richiesta sono disponibili mediatrici linguistiche – culturali.

Per l'anno scolastico in corso si sono organizzati i posti a disposizione in organico per realizzare gruppi di recupero e potenziamento degli alunni maggiormente in difficoltà all'interno di ogni gruppo di classi parallele, con i docenti dello stesso team.

L'Istituto usufruisce dei fondi per il Forte processo Immigratorio, grazie ai quali i docenti disponibili, organizzano attività di alfabetizzazione e recupero, per alunni stranieri in difficoltà con la lingua italiana. I gruppi raccolgono alunni di classi parallele.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con il servizio di doposcuola pomeridiano extrascolastico denominato "NON SOLO SCUOLA" organizzato dalla Parrocchia di Luzzara in un'ottica di reciproco aiuto, per il quale sono previsti due incontri di verifica, uno intermedio e uno finale, in un clima di confronto tra i referenti dell'Istituto, il responsabile e gli educatori.

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Cooperativa Prodigio, fornisce l'educatrice che realizza il laboratorio linguistico di italiano L2 per un totale di 17 ore così suddivise: 9 ore alla Scuola Secondaria di primo grado; 8 ore alla primaria suddivise tra il plesso di Luzzara (6 ore) e quello di Villarotta (2 ore).

Le ore a disposizione del laboratorio presso la scuola secondaria di primo grado sono state integrate dall'utilizzo di un posto di potenziamento e dalle ore di alternativa alla IRC.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto pertanto, attraverso un colloquio approfondito con gli insegnanti di classe, si cercherà di condividere sempre più sia la fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la redazione dei PDP. Inoltre i docenti sono sempre disponibili e aperti a colloqui di aggiornamento con la famiglia per monitorare i processi dell'attività didattica integrando con le indicazioni degli esperti che seguono l'alunno. I genitori degli alunni diversabili (L.104/92) e DSA (L.170/2010) partecipano al GLI cercando di collaborare con le docenti e gli operatori dell'Ente Locale alla costruzione di una comunità educante inclusiva. Inoltre le famiglie sono invitate, come da normativa di legge, a partecipare agli incontri con operatori NPI, ASL e psicologo territoriale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

PROGETTI DIDATTICI A CARATTERE INCLUSIVO

"Progetto educazione interculturale" realizzato alla scuola dell'infanzia di Villarotta che intende coinvolgere in primis le famiglie affinché le difficoltà di comunicazione linguistica non continuino a rimanere un grande limite. Gli incontri scuola-famiglia, con la presenza delle mediatrici e le documentazioni digitali e i laboratori "pratici" prodotti dalle insegnanti, consentono di sperimentare e rendere più tangibili alle famiglie le finalità e gli apprendimenti che costruiscono a scuola i bambini, in un contesto di benessere e sviluppo.

Progetto "Un'opportunità in più" progetto di lingua inglese nella scuola dell'infanzia concorda con le tendenze politiche europee tendenti a promuovere lo sviluppo di un'educazione plurilingue e pluriculturale.

Nell'Istituto molto importanti sono i progetti legati all'educazione motoria e allo psicomotricità come occasione di conoscenza del proprio corpo, delle regole del gioco e come opportunità di socializzare con compagni italiani e non. **Progetto CONI con esperto di educazione motoria" e "Sport e territorio"** per tutte le classi della primaria; **"Psicomotricità"** nelle scuole dell'Infanzia.

"Progetto Altre Menti/ Parole amiche –screening dei disturbi specifici dell'apprendimento" rivolto alle classi 1 e 2 della scuola primaria, coinvolge due referenti di plesso e le docenti delle classi e si avvale della consulenza della psicologa territoriale Elena Davoli e la logopedista Elena Bacchiavini.

"Progetto Cambiamo punto di vista"- integrazione degli alunni con sindrome dello spettro autistico" progetto nato in collaborazione con il Centro Autismo dell'AUSL di Reggio Emilia, il quale ha definito questo modello metodologico come "Sistema Curante", ovvero un nuovo approccio ai disturbi dello spettro autistico, che prevede una collaborazione e "interazione a spirale", costruttiva e competente, tra le diverse forze che interagiscono attorno al bambino: AUSL, scuola, famiglia ma soprattutto tutta la comunità educante, formata anche dall'associazionismo giovanile.

"Progetto A.L.I." prima accoglienza per alunni neoarrivati, a partire dalla classe 3 della scuola primaria.

Progetto "Musicando" scuola primaria di Luzzara. La musica è un linguaggio espressivo che favorisce la conoscenza reciproca e la socializzazione proprio perché la musica è un linguaggio universale che supera le barriere linguistiche, che avvicina le diverse culture e permette l'integrazione. **(in via di attuazione)**

"Progetto "Conosciamoci meglio..."

rivolto alle classi 1 della scuola primaria condotto dalla psicologa in collaborazione con le docenti di classe, per migliorare la conoscenza di se stessi e dei nuovi compagni di classe nel nuovo ordine di scuola.

"Progetto "In viaggio verso... educazione alle emozioni"

rivolto alle classi 5 della scuola primaria condotto dalla psicologa in collaborazione con le docenti di classe, per migliorare la conoscenza di se stessi favorendo il passaggio alla scuola secondaria.

"Progetto "Un viaggio nel fantastico mondo delle emozioni" rivolto alla classe 4 della scuola primaria di Villarotta, condotto dalla psicologa in collaborazione con le docenti di classe e l'educatore, per migliorare l'interiorizzazione delle regole e l'accettazione di tutti gli alunni all'interno del gruppo classe.

"Progetto Recupero linguistico in L2" con la cooperativa Prodigio ha coinvolto gli alunni arrivati in Italia da non più di due anni che ancora manifestano forti difficoltà linguistico-relazionali.

Progetto "Giochiamo con lo yoga" attivato nel plesso della primaria di Villarotta. L'attività mira a potenziare la capacità di rilassarsi e concentrarsi meglio oltre ad favorire la socializzazione e lo sviluppo armonico tra il corpo e la mente. Vuole offrire la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane; e la possibilità ai bambini di riscoprire il proprio sé, di riappropriarsi della capacità e del piacere di ritrovare uno spazio in cui potersi ascoltare ed esprimere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno specializzato e competente sia per gli alunni con autismo che con gravissime forme di disabilità.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri.
- La garanzia del mantenimento del "Progetto A.L.I." che coinvolge gli Istituti di Luzzara, Guastalla, Gualtieri.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Da anni i diversi ordini di scuola organizzano attività di accoglienza dei futuri alunni delle classi prime (primaria e secondaria di primo grado).

Tuttavia l'intenzione per l'anno scolastico prossimo è quella di migliorare le fasi di accoglienza degli alunni in difficoltà certificati progettando attività specifiche che aiutino il passaggio tra gli insegnanti di sostegno (quello dell'ordine di scuola precedente con il nuovo).

Sono previsti inoltre, durante l'anno scolastico, colloqui tra i docenti che hanno in carico gli alunni in difficoltà per il monitoraggio delle azioni didattiche.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto Comprensivo di Luzzara si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- favorire l'interazione con il gruppo classe attraverso la costruzione di relazioni significative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita educativo e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"

Risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale dell'Inclusività
- Funzione Strumentale Intercultura
- Responsabile del progetto accoglienza A.L.I.
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Collaboratori Scolastici
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

❖ ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo di Luzzara istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o dalla FS Inclusività; è costituito da una docente per la scuola dell'infanzia, due docenti della scuola primaria (uno per il plesso di Luzzara e uno per quello di Villarotta), un docente di sostegno della scuola primaria, un docente di sostegno per la secondaria di primo grado, tutti i genitori degli alunni certificati L.104/92, tutti i genitori degli alunni DSA, due genitori rappresentanti di Istituto; una rappresentante dell'Amministrazione comunale, un rappresentante dell'AUSL, un collaboratore scolastico.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di

- Consiglio di Classe (scuola secondaria) /Team Docente (scuola primaria)

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe/Team docente deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe/Team Docente e dal Dirigente Scolastico.

- **GLH operativo**

Compiti e funzioni

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- **GLH d'Istituto**

Compiti e funzioni

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

- **Collegio dei Docenti**

-Discute e delibera il piano annuale.

-All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale e sintesi vocale.

MODALITA' D'INTERVENTO

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, può essere convocato in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, (ad esempio coinvolgendo i coordinatori di ordini di scuola, i coordinatori di plesso) secondo le seguenti tematiche :

-gruppo DSA

-gruppo disabilità

-gruppo accoglienza

-gruppo alunni con svantaggio linguistico e/o culturale

-gruppo di autovalutazione

-gruppo di confronto su casi e strategie.

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale

- classi aperte
- compresenza (quando è possibile)
- uso specifico della flessibilità

Articolazione degli spazi e delle posizioni

- accessibilità interna ed esterna
- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi

Alleanze extrascolastiche

- ASL
- famiglie
- associazioni coinvolte nel sociale
- Unione Comuni Bassa Reggiana
- Amministrazione Comunale

Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che introduca e specializzi tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Vengono svolti, inoltre, incontri aperti a tutta la cittadinanza sui disturbi specifici dell'apprendimento e sull'autismo.

2) A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;

3) Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) secondo il modello di PEI provinciale.

b) Piano Didattico Personalizzato (PdP)

-Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe/Team Docente, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

- **Il docente specializzato**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C./Team Docente, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe/Team Docente il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

- **GLH d'Istituto**

Composizione: Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti:

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

- **GLH operativi**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI; e suo aggiornamento in corso d'anno (il PEI è un documento APERTO)
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

- **Referente per le attività di sostegno**

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche). Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

-Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PdP* per gli alunni DSA accertati e all'*individuazione di alunni a rischio DSA* (screening DSA).

La prima procedura è gestita dal coordinatore di classe/docente prevalente. Mentre l'Istituto offre un progetto di screening precoce dei disturbi dell'apprendimento in collaborazione con i Comuni della Bassa Reggiana.

REDAZIONE DEL PDP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe (scuola secondaria) o il Team Docente (scuola primaria).

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Collabora con la Funzione Strumentale per informare le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Collabora con la FS per predisporre l'elenco degli alunni DSA della scuola.

Responsabile DSA

Supporta i team docenti nella gestione della documentazione, e della produzione del PdP.

E' punto di riferimento per le famiglie per risolvere dubbi e offrire supporto.

Consiglio di classe e coordinatore /Team Docente

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe/Team Docente, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore/ Docente prevalente

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

- *Accettazione*

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

- *Rifiuto*

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

SCREENING PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

La procedura è al secondo anno di attuazione. Essa prevede:

- Formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione e correzione delle prove di screening.
- Individuazione di un responsabile e referente di Istituto il quale predisposizione il materiale per la somministrazione delle prove collettive, comprensivo delle indicazioni per la somministrazione e la correzione delle prove stesse e del modulo di autorizzazione per le famiglie.
- I coordinatori di classe provvedono alla raccolta delle autorizzazioni che andranno in ogni caso depositate nel fascicolo dell'alunno.
- Il referente somministra il dettato di parole, mentre i docenti di italiano somministrano il dettato con CD e la prova di comprensione. Un altro docente formato somministra la prova di lettura MT.
- Il referente corregge i dettati e tabula tutte le prove nelle tabelle fornite dalla psicologa referente AUSL del progetto; i docenti di classe correggono le prove di comprensione.

La psicologa incontra dopo ogni somministrazione il team docente per valutare i risultati delle prove, e consigliare azioni di rinforzo metafonologico agli alunni a rischio.

Solamente al termine della classe seconda primaria, in caso di rischio elevato, si consiglia alla famiglia il supporto di specialisti per l'eventuale formulazione di una diagnosi corretta.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;

Individuazione

- Il Consiglio di classe/Team Docente prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

- Il Consiglio di classe /Team Docente, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

- Il Consiglio di classe/Team Docente predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. I nominativi degli alunni oggetto di programmazione personalizzata verranno verbalizzati sul modulo in uso. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.
- Il PDP può/deve essere aggiornato durante l'anno scolastico in base ai progressi dell'alunno.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe/docente prevalente è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 503/2003
- Legge 170/2010
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- C.M. n.24 del 1/3/2006

Inoltre

Nel Decreto Attuativo n. 66 del 2017, artt 3-4, si legge:

Art. 3

Prestazioni e competenze

1. Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nel rispetto della normativa vigente, perseguono l'obiettivo di garantire le prestazioni per l'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti di cui all'articolo 2, comma 1.

2. Lo Stato provvede, per il tramite dell'Amministrazione scolastica:

a) all'assegnazione nella scuola statale dei docenti per il sostegno didattico, al fine di assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti di cui all'articolo 2, comma 1;

b) alla definizione dell'organico del personale amministrativo,

tecnico e ausiliario (ATA) tenendo conto, tra i criteri per il riparto delle risorse professionali, della presenza di bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata iscritti presso ciascuna istituzione scolastica statale, fermo restando il limite alla dotazione organica di cui all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni;

c) all'assegnazione, nell'ambito del personale ATA, dei collaboratori scolastici nella scuola statale anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, nell'ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica;

d) all'assegnazione alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione di un contributo economico, parametrato al numero delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità accolti ed alla relativa percentuale rispetto al numero complessivo dei frequentanti.

5. Gli Enti locali, nel rispetto del riparto delle competenze previsto dall'articolo 1, comma 85 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e dall'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:

a) gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, inclusa l'assegnazione del personale, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), del presente decreto;

b) i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica, come garantiti dall'articolo 8, comma 1, lettera g), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ed esercitati secondo il riparto delle competenze stabilito dall'articolo 26 della medesima legge, nonché dall'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

c) l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali

Art. 4

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

I diversi Enti che concorrono all'integrazione degli alunni con diversi Bisogni Educativi Speciali concordano che:

CHI ?	COSA FA?	QUANDO?
FAMIGLIA	<p>Si relaziona in un clima di reciproca collaborazione con la scuola, con il Comune e con tutti gli Enti coinvolti.</p> <p>Condivide la stesura e l'applicazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del PDP (Piano Didattico Personalizzato).</p> <p>Partecipa al Gruppo di Lavoro sull'Inclusione nell'Istituto.</p>	
SCUOLA	<p>Richiede gli insegnanti di sostegno in particolare in marzo e giugno di ogni anno in base alle certificazioni pervenute dalle famiglie.</p> <p>Supporta le classi con l'insegnante di sostegno, il personale ATA anche per sostenere i bisogni primari degli alunni, in numero congruo. All'affiancamento dell'alunno con disabilità o difficoltà collaborano non solo gli insegnanti di sostegno, ma anche gli insegnanti della classe e dell'istituto, gli educatori.</p> <p>Elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato) con il contributo di tutti gli Enti coinvolti per i bambini con certificazione ex lege 104/92. Il PEI è il documento a cui devono fare riferimento tutti gli operatori che operano sull'alunno.</p> <p>Elabora il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per i bambini con DSA.</p> <p>Elabora e realizza il Piano Annuale per l'inclusione.</p> <p>Elabora il Piano di Prevenzione e Gestione delle crisi comportamentali.</p>	<p>Tutto l'anno</p> <p>Entro novembre</p>

	<p>Organizza colloqui con le famiglie per la condivisione massima possibile delle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Valuta gli alunni secondo gli obiettivi prefissati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) e/o PEI (Piano Educativo Individualizzato).</p> <p>Attiva percorsi di accoglienza, mediazione culturale e prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri neoarrivati, oltre a corsi di recupero scolastico.</p>	
COMUNE	<p>Supporta gli alunni e l'Istituzione Scolastica con gli educatori per l'assistenza alla comunicazione e all'autonomia.</p> <p>Fornisce gli spazi e gli ausili.</p> <p>Elabora il Progetto di Vita.</p> <p>Concorda e collabora per definire le scelte organizzative possibili dell'Istituto, in particolare i trasporti e i sussidi per permettere l'integrazione.</p> <p>Partecipa al GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) e GLIT (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Territoriale).</p> <p>Elabora il Piano Socio-Sanitario di Zona.</p> <p>Collabora con il volontariato locale per l'attivazione di progetti extrascolastici.</p>	<p>Tutto l'anno scolastico</p> <p>In due momenti dell'anno (primo e ultimo bimestre)</p>
A.S.B.R. (Azienda Speciale Bassa Reggiana)		
Educativa scolastica;	Su mandato dell'amministrazione comunale forma e coordina gli educatori che operano nelle scuole.	Tutto l'anno scolastico. Per 70 ore nell'anno scolastico
Progetto screening;	Attraverso il Punto d'Ascolto attiva percorsi di benessere per docenti, alunni/e e famiglie. Cura la connessione con la NPIA (Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza) e la Scuola in relazione allo screening per DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Cura l'educazione alimentare.	
Area genitorialità e tutela infanzia;	In forte connessione con gli altri Servizi Territoriali, sostiene le famiglie e i contesti di vita verso una maggior consapevolezza del proprio ruolo. Sostiene una genitorialità positiva e il recupero della stessa. Prende in carico la tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e interviene nelle situazioni di pregiudizio al benessere dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.	Secondo necessità
Centro per le famiglie;	Cura la mediazione familiare nelle situazioni di conflittualità.	
AUSL		
Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	Visita gli alunni, individua le diagnosi e certifica le disabilità.	Secondo necessità.

Pediatria di Comunità	Partecipa alla stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato). Incontra le famiglie, gli alunni, la scuola e dà le indicazioni terapeutiche e utili per l'apprendimento. Partecipa agli incontri del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). Certifica i Disturbi Specifici e Aspecifici dell'Apprendimento e fornisce indicazioni in particolare durante il processo di acquisizione della letto-scrittura. Assicura l'integrazione dei bambini con patologie croniche, dando istruzioni per somministrazione farmaci e garantire il diritto allo studio.	Una volta all'anno e secondo necessità
ASS. PRODIGIO	Su mandato dell'Amministrazione Comunale sostiene la prima alfabetizzazione degli alunni provenienti da altre culture e la mediazione culturale. Attraverso lo Sportello di Consulenza Psicologica attiva percorsi di ben-essere per docenti, alunni/e e famiglie.	Tutto l'anno per 17 ore settimanali Tutto l'anno per 124 ore

NOTA BENE:

La scuola può attivare PDP (Piano Didattico Personalizzato) indipendentemente da una certificazione o dal consenso della famiglia, su evidenti difficoltà didattiche, come scelta collegiale.

Le certificazioni provenienti da psicologi o neuropsichiatri privati devono essere sottoposte alla validazione ASL per essere utili alla stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e allo stanziamento degli insegnanti di sostegno.

Se la famiglia ritiene di fare un passaggio di connessione tra lo psicologo privato e la scuola, è opportuno il coinvolgimento dello psicologo scolastico.

Luzzara, 23/10/2017